

LEGISL. XIV — I^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1^o DICEMBRE 1880

prendere atto delle riserve che sono in debito di fare.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro la presa in considerazione..

MANGILLI. Chiedo di parlare per una mozione di ordine.

PRESIDENTE. Permetta: essendo stata chiesta l'urgenza per questo disegno di legge, ella potrà parlare appunto su tale proposta. Per ora lasci che io mi attenga rigorosamente alle disposizioni del regolamento. Dunque nessuno avendo chiesto di parlare contro la presa in considerazione del disegno di legge presentato dall'onorevole D'Arco, la metto ai voti. Chi approva la presa in considerazione di questa proposta di legge è pregato d'alzarsi.

(La Camera approva la presa in considerazione.)

Ora l'onorevole D'Arco chiede che la Camera voglia dichiarare d'urgenza questo suo disegno di legge

MANGILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangilli.

MANGILLI. Per l'urgenza che in sè stessa ha questo disegno di legge, urgenza che mi pare ad evidenza dimostrata stante l'imminenza del pagamento della prima rata della tassa, io pregherei che il progetto medesimo, invece di passare per la trafila degli uffici, venisse mandato alla Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Mangilli, questo l'ha già proposto l'onorevole D'Arco.

MANGILLI. Allora faccio un'altra proposta, ed è che siccome alla Commissione del bilancio è deferito l'esame del disegno di legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati della provincia di Reggio Calabria, che sarà discusso fra pochi giorni...

PRESIDENTE. Seusi, non ha letto l'ordine del giorno; quel disegno di legge sarà discusso invece fra pochi minuti.

MANGILLI.... e che si connette anche per quello che dice il Ministero nella sua relazione, ai provvedimenti che furono adottati per i danneggiati dal Po e dall'Etna, io faccio la proposta che il disegno di legge dell'onorevole D'Arco sia mandato alla Commissione del bilancio e che formi un articolo speciale nel disegno di legge stato da me accennato.

PRESIDENTE. Dunque qui abbiamo due proposte, la prima che piace alla Camera di dichiarare d'urgenza l'esame e la discussione del disegno di legge presentato dall'onorevole D'Arco; e questa prima comincio a mettere a partito.

Chi approva la proposta d'urgenza è pregato di alzarsi.

(L'urgenza è ammessa.)

La seconda proposta è la seguente: il disegno di

legge dovrebbe essere, secondo la consuetudine, mandato agli uffici perchè lo esaminino; ora, l'onorevole D'Arco propone invece che si deroghi a questa consuetudine e lo si mandi alla Commissione del bilancio.

Nessuno chiedendo di parlare contro questa proposta, io la pongo ai voti.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la verifica di poteri (elezione contestata del collegio di Subiaco).

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta.

CAPPONI, segretario, legge:

« La Giunta, a maggioranza, propone alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Subiaco. »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare contro le conclusioni della Giunta l'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Avendo ricercato indarno nei considerandi della relazione i motivi che hanno suggerito alla maggioranza della Giunta le conclusioni proposte, ho voluto leggere gli atti dell'inchiesta per rintracciare le irregolarità dalle quali, senza indicarle, si dice viziata l'elezione del collegio di Subiaco.

Dagli atti risulta che nelle quattro sezioni, delle quali componesi il collegio, non fu fatta alcuna protesta contro le operazioni elettorali. (*Conversazioni a sinistra*)

PRESIDENTE. Ma li prego, onorevoli colleghi, facciano silenzio.

CHIMIRRI. Una sola protesta fu tardivamente presentata all'ufficio centrale quando procedeva alla ricognizione dei voti dell'intero collegio, nella quale sta detto che il tavolo, dove gli elettori scrivevano le schede era collocato in guisa da non rimaner garantito il segreto e quindi la libertà del suffragio.

Ma non fu per questa protesta, che si dichiarò contestata l'elezione di Subiaco, sibbene per l'altra assai più grave, con la quale impugnavasi la proclamazione del ballottaggio fra gli onorevoli Baccelli e Gori-Mazzoleni, illegalmente fatta dal presidente dell'ufficio centrale, senza tenere conto dei voti dichiarati nulli dagli uffici delle sezioni.

Di questo reclamo, che motivò la contestazione, non si fa motto nella relazione!

Eppure io so che la Giunta l'ha preso in esame, e discusse tutte le possibili ipotesi, venne nella conclusione che l'onorevole Baccelli ha raggiunto a